Il Sole 24 ORE DOMENICA

Settimanale

Data 04-08-2013
Pagina 24
Foglio 1

www.ecostampa.it

THOMAS MANN & BERTOLT BRECHT

Vite parallele di esuli illustri

di **Paolo Di Paolo**

Il 10 febbraio 1933 Thomas Mann, dopo avere tenuto una conferenza su Wagner, sale su un treno diretto ad Amsterdam senza sapere che a lungo non rivedrà la Germania. In *Bert e il Mago*, Fabrizio Pasanisi – esordiente premiato al Calvino del 2012 – segue Mann in un ampio tratto di esistenza, ne esplora i giorni e i pensieri mentre sull'Europa infuria la tempesta del nazismo. Anche Bertolt Brecht, di vent'anni più giovane di Mann, in quello stesso febbraio lascia Berlino: «Profughi siamo, esuli, banditi dalla nostra casa, dalle nostre abitudini. Esuli che attenderanno, come fanno gli esuli, il giorno del ritorno». Tracciando le vite parallele di Mann e di Brecht, Pasanisi evita le strettoie del romanzo biografico tradizionale, ritaglia scene, «momenti di essere»: il mondo borghese di Mann, le crepe e le ombre di quel mondo; il disordine e la rivolta nell'esistenza di Brecht e nel suo teatro. Incommensurabili, lontani: Brecht diffida di Mann, della sua grazia raggelata, della sua prolissità, delle sue certezze. Mann legge nell'impegno politico di Brecht un legame troppo rigido con il presente. «La differenza tra le generazione di Mann e quella di Brecht (...) era simile a quella che intercorreva tra una carrozza e un'automobile. "Ed è normale che invece la carrozza finisca per trovare minima la differenza"».

Il lungo romanzo di Pasanisi non offre soltanto due smaglianti ritratti di scrittori, ma anche una sotterranea, inquieta riflessione sulla risposta che uno scrittore dà al tempo di cui è ospite. Senza eccedere in letterarietà, con una prosa sorvegliata, elegante, Pasanisi riesce a farci respirare la splendente vitalità culturale di un'Europa stretta fra due guerre. Le pagine si popolano di artisti, musicisti, attori: passano Gide, Kraus, Musil, Benjamin. Tutti in allerta, pronti a interrogarsi sulla possibilità di un «fronte comune non tanto e non solo in difesa di qualcosa, la cultura, ma contro qualcosa, contro il nazismo, contro i fascismi». Tra le pagine più intense, quelle di un lungo, immaginario confronto fra Mann e Brecht, una resa dei conti sull'impegno, sul senso della letteratura, sul cambiamento. «E poi, in fondo, con le sue metafore, cos'ha lasciato lei di nuovo, di innovativo nella letteratura?» chiede ironico Brecht a Mann. «Di nuovo, a parte qualche migliaio di pagine?» è la risposta. Brecht rimprovera all'autore dei *Buddenbrook* di avere evitato il presente: lei ha incantato tutti, ma non si è mai compromesso, lo rimprovera Brecht. È una ostinata "intervista" reciproca: i due scrittori si sfidano in un duello intellettuale che non trova punti di contatto. «Il volto di Brecht, che si era via via disteso, tornò a rabbuiarsi, divenne teso, prima di riprendere il discorso. Si accese un sigaro, si allungò verso Thomas Mann per accenderne uno anche a lui, poi disse: "Adesso siamo davanti a una responsabilità che ci allontana dal gioco, e ci sbatte con violenza in faccia la realtà"». Qui Pasanisi affronta il nodo più essenziale del suo romanzo, che ha anche il pregio di non parteggiare per Mann o per Brecht: la loro morte, a distanza di un anno esatto, è raccontata nel finale con estrema grazia, con commozione rattenuta. La storia, il tempo azzerano comunque i conti? «E tutto continuerà, tutto tornerà come prima, la natura è con noi, perché rammaricarsene?».

Fabrizio Pasanisi ha scritto un romanzo d'esordio affascinante e impegnativo. Le tessere fotografiche *à la Sebald* che sparge tra sezione e sezione immettono nel lungo racconto un sovrappiù di sgomento di fronte all'orrore della Storia. La letteratura, l'arte possono in parte riscattarlo? «Allora noi artisti dovremmo trasformarci tutti in biografi, possibilmente raccontare la vita della gente comune, o forse quella di un Hitler, dall'umile nascita all'apoteosi (...)» «L'importante è che se nel romanzo Hitler dà un calcio a un altro personaggio, questi sappia dire "ahi!" facendo percepire tutto il proprio dolore»

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fabrizio Pasanisi, Bert e il mago, Nutrimenti, Roma, pagg. 528, € 22,00

Letteratura

Italiani, parlate italiano!

Vite parallele di esuli illustri

Uomini, pesci e isole d'incanto

Amianto amaro

093069

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nutrimenti